

Caro affitti e alloggi per gli studenti « In due anni 4mila nuovi posti »

L'annuncio dell'assessore Tancredi, mentre continua la protesta delle tende. In Statale altri 1.500 alloggi fra Mind e ristrutturazioni

GIUSEPPE MATARAZZO

Da una parte la protesta, dall'altra il dibattito e il tentativo di trovare soluzioni. Mentre continuano gli accampamenti degli studenti, in una nuova ondata nazionale di protesta in tenda, a Milano davanti alla Statale, con l'obiettivo di alzare il livello di attenzione e chiedere risposte sul caro affitti (Milano è al top su questo) e più alloggi dedicati, fra le istituzioni e gli atenei si ragiona sul potenziamento dei posti letto e come calmierare il mercato. Il Comune nei giorni scorsi ha presentato un piano per aumentare il numero di alloggi disponibili per i 200mila universitari che vivono la città (a fronte di 12 mila alloggi): il "Progetto di studentato diffuso" che interesserà un totale di 600 posti letto (311 unità abitative) con stanze a un canone mensile tra i 250 e i 350 euro al mese per studentesse e studenti. Gli alloggi sono stati individuati da MM Spa all'interno dei complessi di Edilizia Residenziale Pubblica ed è prevista una riqualificazione complessiva degli appartamenti. Il tutto attraverso fondi del Pnrr, attualmente bloccati, ma che il Comune di Milano chiederà al governo di sbloccare anticipando le tempistiche del finanziamento. Una goccia nell'oceano, ancora, ma è un primo passo. E poi si punta alla realizzazione di nuove strutture. «Con il Piano di Governo del Territorio, in fase di revisione, e con altri provvedimenti, stiamo incentivando la realizza-

zione di strutture pubbliche e private convenzionate - ha spiegato ieri l'assessore alla Rigenerazione urbana del Comune di Milano, Giancarlo Tancredi, intervenendo ai lavori della "Giornata del Diritto allo Studio" organizzata dall'Università Statale -: nei prossimi 6 mesi circa 1500 posti letto, fino ad arrivare a 4mila nei prossimi due anni, saranno disponibili in aggiunta agli attuali 12mila. Ora dobbiamo lavorare per ridurre le tariffe, consapevoli che gli extra costi delle costruzioni incidono molto sull'equilibrio di queste operazioni. Per farlo, abbiamo bisogno della collaborazione da parte di tutte le istituzioni e solo così, anche attraverso sussidi e agevolazioni per le famiglie meno facoltose, potremo riuscire ad ottenere risultati importanti in tempi accettabili». Azioni svolte con la consapevolezza che - continua l'assesso-

re - «le Università di Milano sono sempre più quotate a livello nazionale e internazionale, quindi attraggono studenti italiani e stranieri che dobbiamo aiutare a vivere al meglio nella nostra città». Tema cruciale quindi anche le singole università. La Statale di Milano sta lavorando, in sinergia con le istituzioni locali e sfruttando i decreti Pnrr in tema di edilizia, per aumentare i propri posti letto: attualmente sono 1.193 suddivisi in 9 residenze, a cui se ne aggiungeranno altri 494 a seguito di ristrutturazioni in corso di residenze già presenti. Sono inoltre previste altre azioni di intervento localizzate soprattutto nell'area dove sorgerà il campus scientifico di Mind, con 1.100 posti letto disponibili a partire dall'anno accademico

2025/2026 e altri in previsione grazie ad accordi con le istituzioni locali, come il protocollo per la realizzazione di uno studentato nel comune di Rho.

Per sostenere il diritto allo studio c'è anche il tema delle borse di studio. Oltre 10mila le domande pervenute alla Statale di

Milano (con un incremento di quasi il 43% rispetto alla stessa data dell'anno precedente), di cui la metà provenienti da matricole, con oltre 4mila idonei, e ben 2.768 nuovi studenti idonei per la richiesta di residenze, ma solo 322 i posti disponibili in

Ateneo (al netto delle riconferme degli studenti degli anni passati).

«Il Diritto allo studio, in tutte le sue declinazioni, dalle borse, alle residenze, fino ai vari servizi agli studenti, è un tema fondamentale - dice la prorettrice Marina Brambilla, presidente dell'Osservatorio per il diritto allo studio universitario-Crul - perché dalla sua sostenibilità, equità e corretta applicazione deriva la possibilità di realizzare un sistema formativo che sappia essere davvero inclusivo, che sia in grado di abbattere le barriere di tipo economico e sociale, che riconosca e supporti il valore e l'impegno degli studenti. In un Paese in cui il tasso dei laureati è tra i più bassi d'Europa, il sostegno agli studi universitari è uno dei fattori di sviluppo e crescita».

Intanto la mobilitazione dei ragazzi non si ferma. «Non abbiamo ricevuto le risposte che vogliamo. Continueremo - dice Camilla Piredda, coordinatrice nazionale



dell'Udu - a fare tendate e presidi in tutta Italia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli studenti in lotta contro il caro affitti manifestano con le tende davanti alla Statale in via Festa del Perdono /Fotoramma

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato